



FRANCESCA PELLEGRINO

I voli suborbitali

I veicoli suborbitali si comportano come aeromobili quando volano all'interno dell'atmosfera bassa e come oggetti spaziali quando si trovano vicino alla «linea di Kármán». Conseguentemente trovano applicazione nei loro confronti sia le norme sulla sicurezza dell'aviazione civile, sia i trattati di diritto spaziale. Per effettuare operazioni di trasporto suborbitale e per l'accesso allo spazio da parte dei relativi veicoli è anzitutto necessario utilizzare quella particolare infrastruttura a terra detta «spazioporto», definito dall'ENAC come «un sito comprendente infrastrutture, edifici, installazioni, impianti ed apparati, nell'insieme atti a consentire il lancio/decollo, il rientro/atterraggio e le relative operazioni a terra e in volo di un veicolo suborbitale HOTOL (*horizontal take-off and horizontal landing*)». Il gestore dello spazioporto è il soggetto giuridico cui è affidato, insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture e di «coordinare e controllare le attività dei vari operatori presenti» nello scalo. Tale soggetto è titolare di concessione per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture dello spazioporto, compresi i beni demaniali concessigli in affidamento, salve le eventuali responsabilità dell'operatore del veicolo suborbitale nella conduzione delle operazioni di trasporto. È altresì titolato a presentare domanda all'ENAC per ottenere il rilascio del certificato di spazioporto, secondo le disposizioni contenute nel reg. Ue n. 139/2014. Di fronte all'attuale lacuna normativa, è auspicabile l'elaborazione di una disciplina uniforme a livello internazionale che si limiti a procedere alla modifica degli allegati ICAO e degli altri documenti tecnici in vigore, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei veicoli e dei particolari rischi connessi a tali operazioni.

Suborbital Flights

*A spacecraft is considered as an aircraft when it flies within the lower atmosphere and as a space object when it is close to the «Kármán line». Consequently, both the rules on civil aviation safety and the outer space treaties apply to it. To perform suborbital transport operations and to access to the outer space, spacecraft uses the «spaceport», defined by ENAC as «a site that includes infrastructure, buildings, installations, plant and equipment, to allow launch/take off, re-entry/landing and related ground and in-flight operations of HOTOL (*horizontal take-off and horizontal landing*) suborbital vehicle». The spaceport manager is the legal entity to which is entrusted, together with other activities or exclusively, the task to manage the infrastructure and to coordinate and monitor activities of airport operators. In addition, he is the owner of a concession for the design, development, construction, adaptation, management, maintenance and use of the spaceport and related infrastructures, including the entrusted state property assets, without prejudice to the responsibility of suborbital vehicle operators in the conduct of suborbital transport operations. It is also entitled to submit an application to ENAC to obtain a spaceport certificate, according to the provisions of the European Regulation n. 139/2014. In front of the current regulatory gap, it is desirable to develop a uniform international regulation that is limited to amend and supplement the ICAO Annexes and other technical documents in force, taking into account the specific characteristics of the space vehicles as well as the particular risks relating to such operations.*